

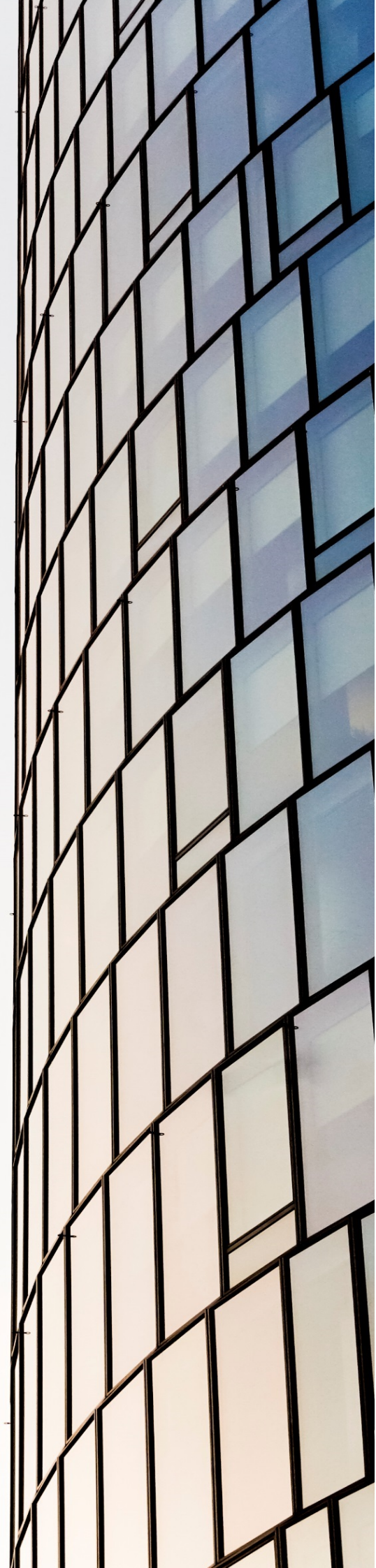


Public Sector Newsletter n. 2/2017

Tax & Legal

21 marzo 2017

kpmg.com/it



In primo piano

[In arrivo il decreto correttivo al codice dei contratti pubblici](#) - Schema di decreto correttivo del 10/2/2017 al Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50

[Omessa indicazione dei costi di sicurezza aziendale: scatta il soccorso istruttorio](#) - Consiglio di Stato, sez. V, sentenza 6/2/2017, n. 500

[Dichiarazione falsa, esclusione automatica](#) - TAR Veneto, Venezia, sez. I, sentenza 2/2/2017, n. 115

[Via libera per l'affidamento diretto tramite 'clausola di adesione'](#) - TAR Lombardia, Milano, sez. IV, sentenza 27/1/2017, n. 212

[AIFA: le nuove determinazioni sui medicinali per uso umano](#) - Agenzia Italiana del Farmaco, Comunicato del 7/3/2017

[Piante organiche delle farmacie: revisioni a firma dei Comuni](#) - Consiglio di Stato, sez. III, sentenza 14/2/2017, n. 652

[Pronto il decreto MEF sulla certificazione del pareggio di bilancio](#) - Ministero dell'Economia e delle Finanze, decreto del 6/3/2017 n. 36991

[Iscrizione nell'elenco degli affidamenti in house: Linee guida definitive](#) - A.N.AC., Determinazione del 15/2/2017, n. 235

[Project financing: la bontà finanziaria dell'operazione dipende dall'allocazione del rischio](#) - Corte dei Conti, Sez. Reg. controllo reg. Liguria, Deliberazione 6/2/2017, n. 5/2017/PAR

[In house congiunto: ecco le condizioni](#) - TAR Lombardia, Milano, sez. IV, sentenza 23/12/2016, n. 2474

[A.N.AC.: in consultazione i nuovi schemi di Regolamento per l'attività di vigilanza in materia di anticorruzione e trasparenza](#) - A.N.AC., Schemi di: A) Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi nonché sul rispetto delle regole di comportamento dei pubblici funzionari - B) Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione - C) Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33

[Rito 'superaccelerato' appalti, natura eccezionale](#) - TAR Campania, Napoli, sez. I, sentenza 20/2/2017, n. 1020

[La mancata impugnazione del provvedimento 'ammessi-esclusi' paralizza i gravami successivi](#) - TAR Campania, Napoli, sez. VIII, sentenza 2/2/2017, n. 696

Contratti Pubblici

Norme

In arrivo il decreto correttivo al codice dei contratti pubblici

Il Governo ha adottato lo schema di decreto correttivo al D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, c.d. 'Codice dei contratti pubblici'.

Lo schema tiene conto degli indirizzi ricevuti dal Parlamento, dalle principali stazioni appaltanti, dai RUP, dalle associazioni di categoria, dall'A.N.AC., nonché delle considerazioni formulate dal Consiglio di Stato in merito ai vari atti attuativi e dei suggerimenti provenienti dalle Regioni e dai Comuni.

Le modifiche riguardano l'intero impianto del D.Lgs. n. 50/2016, con un corpo di complessivi 84 articoli finalizzati a rendere più omogeneo, chiaro e adeguato il Codice.

Per l'adozione dello schema è stata espletata una prima fase consultiva con le principali categorie di soggetti destinatari della disciplina, conclusasi il 22 febbraio 2017.

É ora previsto un passaggio in Consiglio dei Ministri e la trasmissione al Consiglio di Stato, alle Commissioni parlamentari e alla Conferenza unificata, per i necessari pareri.

Lo schema sarà definitivamente adottato dopo il secondo esame del Governo.

Schema di decreto correttivo del 10/2/2017 al Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50

Prassi

Regione Sicilia: istituito l'Albo per la scelta dei Presidenti delle Commissioni di gara

In attuazione dell'art. 1, della L.R. n. 1/2017, comportante modifiche in materia di 'Ufficio regionale per l'espletamento di gare per l'appalto di lavori pubblici' (c.d. 'UREGA'), è stato istituito presso l'Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità, l'Albo dal quale sorteggiare il Presidente della commissione giudicatrice per la valutazione delle offerte nel caso di procedure ad evidenza pubblica espletate secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Fanno parte dell'albo i dirigenti tecnici in servizio presso le sezioni territoriali dell'UREGA, nonché, previa verifica dei requisiti professionali, i dirigenti in servizio presso gli Uffici del Genio Civile e presso i servizi territoriali del Dipartimento regionale della protezione civile e i dirigenti tecnici della Regione che ne facciano richiesta.

Decreto Regione Sicilia del 17/02/2017, n. 34

Regione Sicilia: circolare interpretativa sulla legge di modifica agli UREGA

La Regione Sicilia ha emanato una circolare interpretativa per chiarire il campo di applicazione della L.R. n. 1/2017, comportante modifiche in materia di 'Ufficio regionale per l'espletamento di gare per l'appalto di lavori pubblici' (c.d. 'UREGA').

Nell'ambito della circolare, la Regione precisa che la L.R. 1/2017 si applica per i bandi di gara che siano stati pubblicati a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge medesima (*i.e.* 4/2/2017), mentre per quelli pubblicati in precedenza continua a trovare attuazione la normativa previgente.

Regione Sicilia, Circolare del 13/2/2017, n. 33295



Regolamento sui servizi sostitutivi di mensa: il Consiglio di Stato dà il via libera con osservazioni

La Commissione speciale del Consiglio di Stato si è espressa in termini positivi sullo schema di decreto adottato, ai sensi dell'articolo 144, comma 5, del Codice dei contratti pubblici (i.e. D.Lgs. n. 50/2016), dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, concernente il '*Regolamento recante disposizioni in materia di servizi sostitutivi di mensa*' (c.d. 'buoni pasto').

Palazzo Spada condivide la *ratio* generale dell'intervento del governo, in quanto ispirato ad aumentare la concorrenza e la fruizione del servizio.

Il parere si sofferma, peraltro, sul superamento del divieto assoluto di cumulabilità dei buoni pasto, attualmente previsto e sostanzialmente inapplicato, approvando l'indicazione contenuta nel provvedimento del MISE che ne consente l'utilizzo cumulato entro il limite di dieci.

I giudici romani suggeriscono infine un adeguato monitoraggio sull'efficacia del nuovo regime, ricordando come l'adozione del decreto assuma un'importanza focale data la lacuna normativa in materia che si protrae sin dall'aprile 2016, con l'entrata in vigore del Codice dei contratti pubblici.

Consiglio di Stato, Adunanza della Commissione speciale, parere 3/2/2017, n. 287

A.N.AC. e Corte dei Conti, intesa sugli appalti secretati

L'A.N.AC. e la Corte dei Conti hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa, avente durata triennale, per il controllo e la vigilanza dei contratti secretati.

A tal proposito, è stato istituito un 'Tavolo di consultazione permanente' tra il Presidente della Corte e il Presidente dell'Autorità, con il compito di definire le linee programmatiche della collaborazione.

Più in particolare, la sinergia tra le parti riguarderà lo scambio di segnalazioni, informazioni e denunce concernenti l'aggiudicazione, la stipulazione e l'esecuzione di tale tipologia di contratti.

Le parti, inoltre, si prefiggono di raccogliere le casistiche di rilievo generale, tenendo conto delle osservazioni della Corte (in sede di controllo preventivo e successivo) e dell'A.N.AC. (in veste di Autorità di vigilanza) al fine di elaborare un compendio sui presupposti per il ricorso alla secretazione.

A.N.AC. e Corte dei Conti, Protocollo d'intesa del 1/2/2017

ANCI e associazioni di categorie del T.U.E.L. sotto Codice dei contratti pubblici

Tutte le associazioni di categoria degli enti locali annoverate all'art. 270 del D.Lgs. n. 267/2000, c.d. '*Testo Unico degli enti locali*', (i.e. ANCI, UPI, AICCRE, UNCEM e CISPEL) e i relativi enti strumentali sono soggetti alla disciplina del Codice dei contratti pubblici.

È quanto ha stabilito l'A.N.AC. in esito dell'attività di vigilanza svolta su alcuni contratti dell'ANCI.

L'Autorità, a chiusura della rispettiva istruttoria, ha precisato che l'attuale scenario normativo (in particolare, il D.Lgs. 175/2016) impone l'applicazione delle regole di evidenza pubblica verso tutti gli enti sopra richiamati, con conseguente cambio di rotta rispetto al passato.

A.N.AC., Deliberazione del 18/1/2017, n. 21

Affidamenti diretti di lavori aeroportuali: ribasso congruo se allineato a precedenti appalti eseguiti

Nel caso di affidamenti diretti di lavori aeroportuali di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 50/2016, la congruità della percentuale del ribasso deve essere parametrata sulla base dei dati ricavabili da altri appalti analoghi in modo da valutarne l'omogeneità del prezzario e della tipologia di lavorazioni.

I campioni di riferimento devono essere compresi entro un arco temporale che consenta di estrapolare un numero di dati necessario all'apprezzamento della congruità del ribasso. Tale arco temporale, tuttavia, non deve essere eccessivamente ampio, pena il rischio di compromettere la confrontabilità dei dati presi a riferimento a causa del *gap* tecnologico e del mutamento dei costi dei materiali.

A.N.AC., Parere dell'11/1/2017, n. 8



Requisiti di carattere tecnico-professionale: l'avvalimento e il calcolo del triennio per la relativa dimostrazione

No all'avvalimento per i requisiti collegati alla capacità soggettiva dell'operatore che devono necessariamente essere in capo all'aggiudicatario.

L'A.N.AC. ha affermato tale principio nell'ambito di un parere espresso con riguardo ad un caso di avvalimento dei requisiti per l'esercizio dell'attività di manutenzione del verde.

Secondo l'Authority, infatti, la disciplina di tale prestazione (*i.e.* art. 12, L. n. 154/2016) richiede una specifica e ben definita idoneità professionale che non può essere 'prestata' da terzi diversi da chi esegue il contratto.

Con il medesimo parere, è stata inoltre precisata l'esatta natura del triennio riferito alla sussistenza del requisito di capacità tecnica e professionale. Relativamente a tale aspetto, è stato chiarito che il triennio di riferimento è quello antecedente alla data di pubblicazione del bando.

A.N.AC., *Parere dell'11/1/2017, n. 3*

Omessa indicazione degli oneri di sicurezza aziendali: i chiarimenti dell'A.N.AC. sul soccorso istruttorio

Nel caso in cui il concorrente abbia omesso di indicare gli oneri di sicurezza aziendali in una gara in cui la *lex specialis* non precisi alcun obbligo al riguardo, il soccorso istruttorio è subordinato alla previa verifica sulla natura sostanziale o formale dell'eventuale integrazione del dato mancante nell'offerta.

Sulla scia della giurisprudenza nazionale e comunitaria, l'A.N.AC. ha ribadito che il soccorso istruttorio trova un limite nel caso in cui l'eventuale integrazione del corredo documentale dell'operatore comporti una modifica sostanziale della propria offerta.

Il soccorso istruttorio è dunque ammissibile quando il concorrente abbia indicato un prezzo comprensivo degli oneri di sicurezza, senza tuttavia chiarirne l'importo. In tal caso, infatti, la carenza dell'offerta è meramente formale, trattandosi dell'omessa specificazione di un dato già presente nel computo economico del partecipante.

A.N.AC., *Parere dell'11/1/2017, n. 2*

Contributi all'A.N.AC. per il 2017

Il Consiglio dell'A.N.AC., in attuazione dell'art. 1, commi 65 e 67, della L. n. 266/2005, ha determinato la misura dei contributi dovuti per l'anno 2017 e le relative modalità di versamento per gli operatori economici, le stazioni appaltanti e gli organismi di attestazione.

Con riguardo agli operatori economici e alle stazioni appaltanti, i contributi da versare sono parametrati all'importo posto a base di gara.

Per le società organismo di attestazione, invece, le somme dovute sono pari al 2% dei ricavi risultanti dal bilancio approvato relativo all'ultimo esercizio finanziario.

A.N.AC., *Deliberazione del 21/12/2016, n. 1377*

Giurisprudenza

Costo del lavoro come da CCNL: l'offerta non è anomala

Il contratto collettivo nazionale da applicare ai lavoratori è una prerogativa della libertà negoziale dell'imprenditore.

Pertanto, non può considerarsi anomala l'offerta formulata da un concorrente che rechi un minor costo del lavoro in ragione dell'applicazione ai propri lavoratori di un contratto collettivo nazionale più favorevole.

Consiglio di Stato, sez. V, sentenza 1/3/2017, n. 932



La capacità economica e finanziaria è espressione della discrezionalità della stazione appaltante

Non è sproporzionata o irragionevole la disposizione della *lex specialis* di gara che prescriva in capo agli operatori di gara la dimostrazione del possesso del pareggio di bilancio al netto delle imposte negli ultimi tre esercizi.

I requisiti di capacità economica e finanziaria sono elementi indispensabili per garantire l'idoneità dell'offerente ad eseguire le prestazioni oggetto di affidamento, e l'art. 83 del nuovo Codice dei contratti pubblici (*i.e.* D.lgs. n. 50/2016), analogamente al previgente art. 41 del vecchio Codice (*i.e.* D.Lgs. n. 163/2006), riconosce alla stazione appaltante un'ampia discrezionalità nella individuazione di tali requisiti.

TAR Friuli Venezia Giulia, sentenza 1/3/2017, n. 81

Metodo compensativo aggregatore: è necessaria la preventiva riparametrazione dell'offerta tecnica

Nell'ambito delle procedure di gara, l'utilizzo del metodo aggregativo compensatore per la valutazione dei punteggi non può prescindere dalla riparametrazione dei punti assegnati all'offerta tecnica, secondo le modalità esplicitate dalle determinazioni A.N.AC. nn. 4/2009 e 7/2010.

Nel caso in esame, è stato evidenziato come l'assegnazione dei punteggi alla 'capacità organizzativa' attraverso il metodo Saaty (*i.e.* metodo compensativo aggregatore con matrice di confronto a coppie) non potesse essere effettuato lasciando invariati i punteggi tecnici assegnati ai restanti concorrenti.

Consiglio di Stato, sez. III, sentenza 1/3/2017, n. 967

I criteri di attribuzione dei punteggi devono essere noti ai concorrenti

Nelle procedure da aggiudicarsi secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la stazione appaltante deve rendere noti i criteri di attribuzione dei punteggi e il peso loro assegnato sin dalla presentazione delle offerte e, comunque, in una fase anteriore alle soluzioni proposte dai concorrenti.

Tale modalità operativa è imposta a garanzia della trasparenza dell'azione amministrativa e della *par condicio* tra i concorrenti.

Tribunale Regionale Giustizia Amministrativa, Trento, sentenza 28/2/2017, n. 71

Nuovo codice dei contratti: i costi di sicurezza aziendale sono un contenuto essenziale dell'offerta

Il nuovo Codice dei contratti pubblici (*i.e.* D.lgs. n. 50/2016) prevede espressamente, all'art. 95, comma 10, che i costi di sicurezza aziendali debbano essere indicati dall'operatore nell'offerta economica.

Si tratta, dunque, di un elemento essenziale dell'offerta che non può essere integrato successivamente, ad esempio, in sede di verifica di anomalia.

TAR Calabria, Reggio Calabria, sentenza 25/2/2017, n. 166

Il principio di cristallizzazione di medie e soglie di anomalia vale anche per il 'confronto a coppie'

L'art. 38, comma 2-*bis*, del vecchio Codice (*i.e.* D.lgs. n. 163/2006), come introdotto dalla D.L. 90/2014, prevede che ogni variazione che intervenga, anche in conseguenza di una pronuncia giurisdizionale, successivamente alla fase di ammissione, regolarizzazione o esclusione delle offerte non rileva ai fini del calcolo di medie nella procedura, né per l'individuazione della soglia di anomalia delle offerte.

Obiettivo del legislatore è quello di evitare continue e defatiganti operazioni di ricalcolo della media delle offerte per effetto delle modifiche che intervengono in corso di gara.

La regola ha portata generale, e trova applicazione anche per quelle procedure di gara in cui la valutazione delle offerte avviene attraverso il criterio del c.d. 'confronto a coppie'.

Consiglio di Stato, sez III, sentenza 23/2/2017, n. 847

L'esclusione per illeciti professionali è legittima solo per situazioni acclarate

L'esclusione dalla gara prevista all'art. 80, comma 5, lett. c), del Codice dei contratti pubblici (*i.e.* D.lgs. n. 50/2016), relativa all'ipotesi in cui l'operatore si sia reso responsabile di illeciti professionali può essere disposta dalla stazione appaltante solo nel caso in cui tali comportamenti siano di 'accertata rilevanza'.

Nello specifico, non può essere disposta l'esclusione nel caso in cui sussistano situazioni di conflittualità e di reciproche contestazioni tra l'impresa esclusa e la stazione appaltante.

TAR Sardegna, Cagliari, sez. I, sentenza 23/2/2017, n. 124

Utile troppo risicato: l'offerta della ONLUS è anomala

Nell'ambito della verifica di anomalia dell'offerta, l'operatore economico non può giustificare la sostenibilità della proposta facendo leva sulla propria solidità finanziaria.

La finalità della verifica di congruità è quella di accertare la serietà e sostenibilità dell'offerta economica in sé considerata e nel suo complesso, e non la solidità patrimoniale dell'offerente.

Quanto sopra è confermato dall'art. 87, del vecchio Codice (*i.e.* D.lgs. n. 163/2006), secondo cui oggetto della verifica di anomalia sono le voci di prezzo e gli elementi costitutivi dell'offerta specificatamente indicati, mentre l'affidabilità economica e la solvibilità dell'impresa sono oggetto di più generale e preliminare accertamento nella fase di ammissione alla gara.

Sulla base dei principi sopra richiamati, il Consiglio di Stato ha confermato l'incongruità dell'offerta presentata da una ONLUS (200 euro di utile su base annuale), negando la possibilità di giustificare l'esiguo guadagno invocando la disponibilità di contributi pubblici.

Consiglio di Stato, sez III, sentenza 22/2/2017, n. 842

Servizi di pulizia: formule per la valutazione delle offerte non vincolanti

Nell'ambito delle procedure di gara per l'affidamento del servizio di pulizia, la stazione appaltante non è obbligata ad utilizzare le formule indicate all'art. 286, d.P.R. n. 207/2010 o quelle contenute all'allegato P del medesimo Regolamento.

Consiglio di Stato, sez III, sentenza 22/2/2017, n. 840

Incompleta indicazione delle quote del RTI: no al soccorso istruttorio

In caso di partecipazione ad una gara d'appalto mediante raggruppamento temporaneo d'impresa, l'indicazione delle quote di partecipazione che, complessivamente, non raggiunga il 100% viola l'art. 37, commi 4 e 13, del previgente Codice dei contratti pubblici (*i.e.* D.Lgs. n. 163/2006), e la stazione appaltante non può concedere al RTI il beneficio del soccorso istruttorio.

L'indicazione delle quote, infatti, risponde ad un'esigenza sostanziale, ossia la preventiva conoscenza da parte della stazione appaltante della quota dei lavori che la singola impresa associata dovrà compiere.

Tale dato rappresenta uno degli elementi costitutivi dell'offerta, ragion per cui l'eventuale integrazione postuma, mediante soccorso istruttorio, si tradurrebbe in un'illegittima violazione della *par condicio* tra i concorrenti

Consiglio di Stato, sez. VI, sentenza 21/2/2017, n. 773

Buste diverse per offerta tecnica e offerta economica

È illegittima la *lex specialis* che disponga l'inserimento dell'offerta tecnica ed economica in un'unica busta.

Tale modalità operativa determina, infatti, un insanabile vizio della procedura, dal momento che la confusione delle due componenti (merito tecnico e valorizzazione economica) altera il giudizio della commissione di gara.

Consiglio di Stato, sez. VI, sentenza 17/2/2017, n. 731

I Fondi paritetici interprofessionali sono organismi di diritto pubblico

Secondo la giurisprudenza comunitaria i Fondi paritetici interprofessionali sono organismi di diritto pubblico e, pertanto, rientrano tra i soggetti tenuti all'applicazione del Codice dei contratti pubblici.

La nozione di organismo di diritto pubblico deve essere intesa in senso ampio, tenendo conto delle finalità collettive che tali enti intendono perseguire.

Un'interpretazione restrittiva di tale definizione finirebbe infatti per sottrarre dal Codice dei contratti pubblici tutti quei soggetti che - come i Fondi paritetici - svolgono attività di rilevanza pubblicistica.

TAR Lazio, Roma, sez. II bis, sentenza 6/2/2017, n. 1883

Plico di offerta imballato dal corriere: nessuna conseguenza per l'offerente se c'è integrità del contenuto

Le disposizioni relative alle modalità di presentazione dei plichi contenenti le offerte sono finalizzate a garantire la segretezza e l'integrità del relativo contenuto, impedendone sostituzioni o alterazioni dei relativi atti.

In ragione di tale principio, il Consiglio di Stato ha stabilito che non rappresenta una irregolarità la circostanza che il corriere incaricato di recapitare l'offerta alla stazione appaltante abbia inserito il plico in una ulteriore busta di plastica.

Consiglio di Stato, sez. V, sentenza 6/2/2017, n. 507

I costi del lavoro medio delle tabelle ministeriali non sono inderogabili

Nell'ambito del giudizio di anomalia dell'offerta, lo scostamento dai costi del lavoro medio risultanti dalla tabelle ministeriali non assume valore dirimente ai fini della congruità dell'offerta.

I costi risultanti dalle predette tabelle, infatti, sono ricostruiti sulla base di risultanze statistiche e, pertanto, non rappresentano valori inderogabili di riferimento, ma solo parametri utili per la valutazione dell'offerta.

Tali dati possono ritenersi indici sintomatici di anomalia solo nel caso in cui lo scostamento dai medesimi valori ministeriali sia tale da compromettere l'affidabilità complessiva dell'offerta.

Consiglio di Stato, sez. V, sentenza 6/2/2017, n. 501

Omessa indicazione dei costi di sicurezza aziendale: scatta il soccorso istruttorio

Nel caso in cui la *lex specialis* non prescriva l'obbligo di indicazione separata dei costi di sicurezza aziendale, la stazione appaltante non può procedere all'esclusione del concorrente laddove non lo abbia previamente invitato a regolarizzare l'offerta mediante soccorso istruttorio.

Consiglio di Stato, sez. V, sentenza 06/2/2017, n. 500

Aziende ospedaliere: possono partecipare agli appalti, ma attenzione ai finanziamenti pubblici

La direttiva 92/50/CEE impone agli Stati membri di non adottare una normativa che escluda automaticamente un'azienda ospedaliera pubblica dalla partecipazione alle procedure di aggiudicazione di appalti pubblici.

In base alla direttiva, le disposizioni nazionali possono altresì consentire ad un'azienda ospedaliera pubblica di presentare un'offerta in posizione di vantaggio, per effetto della sussistenza di finanziamenti pubblici.

In tal caso, resta salva la possibilità della stazione appaltante di verificare l'anomalia dell'offerta presentata dall'Ente pubblico anche in relazione al vantaggio portato dai finanziamenti in questione.

Consiglio di Stato, sez. III, sentenza 3/2/2017, n. 472



Dichiarazione falsa, esclusione automatica

La falsità delle dichiarazioni rese in sede di gara costituiscono una autonoma fattispecie escludente, che non può essere sanata con il c.d. *'falso innocuo'*, il quale rileva solo in caso di inosservanza di prescrizioni in ordine all'oggetto e alle relative modalità di presentazione.

Nel caso specifico, è stata ritenuta legittima l'esclusione di un concorrente per la falsità delle referenze bancarie presentate ai fini del requisito economico - finanziario richiesto dal bando.

TAR Veneto, Venezia, sez. I, sentenza 2/2/2017, n. 115

La valutazione di congruità dell'offerta c.d. 'facoltativa' non è attività vincolata

L'art. 86, recante *'criteri di individuazione delle offerte anormalmente basse'*, del previgente Codice dei contratti pubblici (*i.e.* D.Lgs. n. 163/2006), distingue due diverse fattispecie:

- una obbligatoria, disciplinata al comma 2, che impone di procedere alla valutazione dell'anomalia delle offerte sulla base di criteri aritmetici;
- un'altra c.d. facoltativa, prevista al comma 3, che lascia alla discrezionalità della stazione appaltante la possibilità di procedere alla verifica della congruità *'di ogni altra offerta'* che in base a determinati elementi appaia anormalmente bassa.

Nella seconda ipotesi, la stazione appaltante gode di ampi margini di discrezionalità sia in ordine all'istruttoria da compiersi che relativamente alla valutazione dei singoli dati richiesti.

Consiglio di Stato, sez. III, sentenza 1/2/2017, n. 438

La verifica di anomalia va svolta prima della riparametrazione delle offerte

Al fini dell'espletamento della verifica di anomalia dell'offerta, la commissione deve tener conto del punteggio effettivamente assegnato prima che sia stata effettuata la riparametrazione.

Tale modalità operativa risponde agli indirizzi in tal senso forniti dall'A.N.AC. nella nota illustrativa del 'Bando tipo per l'affidamento di contratti pubblici di servizi e forniture' del 19 maggio 2015.

Consiglio di Stato, sez. V, sentenza 30/1/2017, n. 373

Via libera per l'affidamento diretto tramite 'clausola di adesione'

L'affidamento diretto di un servizio tramite l'attivazione di una clausola di adesione di una procedura bandita da un'altra stazione appaltante non contraddice la normativa nazionale ed europea in tema di concorrenza.

L'estensione in favore di altre PP.AA. di un contratto già aggiudicato è un'ipotesi da tempo prevista dall'ordinamento italiano, e rappresenta una forma di aggregazione successiva comunemente utilizzata dalle centrali di committenza.

TAR Lombardia, Milano, sez. IV, sentenza 27/1/2017, n. 212



Diritto sanitario e farmaceutico

Prassi

AIFA: le nuove determinazioni sui medicinali per uso umano

L'Agenzia Italiana del Farmaco ha pubblicato le nuove determinazioni relative alla classificazione dei medicinali per uso umano, prevista ai sensi dell'art. 12, comma 5, L. n. 189/2012.

Si tratta delle determinazioni nn. 346, 347, 348, 349 e 350 del 20 febbraio 2017, disponibili sul sito istituzionale dell'Agenzia.

Agenzia Italiana del Farmaco, Comunicato del 7/3/2017

Enti locali e farmacie: la Corte dei Conti dice la sua

La distribuzione dei farmaci è attribuita dal legislatore alle aziende sanitarie e non agli enti locali, dal momento che le farmacie costituiscono uno strumento del SSN per l'esercizio di un servizio pubblico attribuito loro *ex lege*.

L'art. 9 della L. n. 475/1968, di contro, permette agli enti locali di partecipare in società di capitali che siano titolari o gestori di farmacie.

Tale facoltà va letta tenendo conto della competenza delle aziende sanitarie, e alla luce delle disposizioni del D.Lgs. n. 175/2016 (c.d. 'Testo Unico sulle società partecipate').

Corte dei Conti, Sez. Reg. controllo reg. Emilia Romagna, Deliberazione 28/2/2017, n. 30/2017/VSGO

Giurisprudenza

Localizzazione di nuove farmacie, a discrezione del Comune

L'individuazione delle zone in cui collocare le nuove farmacie è facoltà dei Comuni, essendo espressione della discrezionalità ai medesimi enti riservata dall'art. 11 del D.L. n. 1/2012.

L'attività ricognitiva del Comune riguarda la valutazione di aspetti quantitativo-demografici, tenendo conto del rapporto tra operatori da immettere e popolazione, e l'analisi di profili organizzativo-localizzativi, nel senso che concerne anche l'adeguatezza della distribuzione delle sedi farmaceutiche nell'ambito territoriale d'interesse.

Consiglio di Stato, sez. III, sentenza 6/3/2017, n. 1047

Piante organiche delle farmacie: revisioni a firma dei Comuni

Il provvedimento di revisione delle piante organiche delle farmacie è di competenza della Giunta Comunale e non della Regione.

Si tratta di un atto generale di pianificazione, preordinato a definire il miglior assetto delle farmacie che insistono sul territorio comunale.

La natura generale dell'atto, inoltre, esclude la sussistenza di posizioni di controinteressenza in capo ai titolari delle sedi farmaceutiche localizzate nella medesima area comunale.

Consiglio di Stato, sez. III, sentenza 14/2/2017, n. 652



Servizi pubblici locali e società pubbliche

Normativa

Pronto il decreto MEF sulla certificazione del pareggio di bilancio

È in corso di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 36991 del 6/3/2017, relativo alla certificazione da parte degli enti locali del rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio 2016.

Gli enti locali soggetti alla disciplina sul pareggio di bilancio dovranno trasmettere al Dipartimento della Ragioneria dello Stato del Ministero una certificazione relativa al rispetto degli obiettivi per il bilancio dell'anno 2016, firmata digitalmente ai sensi dell'art. 24 del c.d. 'Codice dell'amministrazione digitale' (i.e. D.Lgs. n. 82/2005), utilizzando il sistema *web* appositamente previsto all'indirizzo dedicato.

Le modalità di trasmissione sono tutte esplicitate nel decreto ministeriale in corso di pubblicazione.

Gli enti locali che non provvedono ad inviare la certificazione entro il termine perentorio del 31/3/2017 saranno considerati inadempienti all'obbligo di pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 1, comma 720, della L. n. 208/2015, c.d. 'Legge di stabilità 2016'.

Ministero dell'Economia e delle Finanze, decreto del 6/3/2017, n. 36991

Prassi

Il costo di un'opera non può essere accollato ad una società in house estranea all'operazione

L'Ente locale non può riversare l'onere finanziario di un'operazione su una società in house che non abbia alcun tipo di pertinenza rispetto all'investimento.

Infatti, l'accollo ingiustificato del peso finanziario di opere estranee all'attività della società in house non garantisce la conservazione dell'integrità del patrimonio della medesima, con conseguenze in termini negativi anche nei confronti dei bilanci degli enti partecipanti.

Il riversamento di tale onere finanziario non può essere motivato nemmeno dal c.d. 'controllo analogo', il quale non può di per sé escludere l'osservanza dei principi di sana gestione finanziaria dell'organismo partecipato.

Corte dei Conti, Sez. Reg. controllo reg. Veneto, Deliberazione 20/2/2017, n. 111/2017/PRSP

Bilancio comunale: occhio alle modalità di gestione dell'attività delle partecipate

La *governance* e la gestione delle attività di una società a partecipazione comunale devono essere valutate attentamente al fine di considerare tutti gli effetti sul bilancio dell'ente locale.

Nello specifico, la Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per il Veneto ha sollevato alcuni rilievi rispetto alla partecipazione del Comune di Venezia in una società operante nel mercato delle scommesse, dal momento che le modalità di gestione della partecipata implicavano perdite sul bilancio comunale.

Corte dei Conti, Sez. Reg. controllo reg. Veneto, Deliberazione 20/2/2017, n. 110/2017/PRSP



Consorzio pubblico: vietato esternalizzare i servizi istituzionali

Un consorzio pubblico non può affidare a terzi le attività per le quali è stato costituito per legge (c.d. attività istituzionali).

La facoltà di tali peculiari entità giuridiche di utilizzare i meccanismi di approvvigionamento disciplinati dal Codice dei contratti pubblici è limitata ai soli servizi strumentali all'esecuzione delle attività per cui sono state istituzionalmente costituite. Diversamente, l'istituto dell'in house risulterebbe snaturato dalla sua funzione normativa.

Nel caso specifico, l'A.N.AC. ha ritenuto incoerente rispetto alla ratio dell'istituto dell'in house la procedura di dialogo competitivo indetta da un Consorzio istituito con legge regionale finalizzata ad affidare a terzi i servizi istituzionali e strumentali.

A.N.AC., Parere del 15/2/2017, n. 138

Iscrizione nell'elenco degli affidamenti in house: Linee guida definitive

L'A.N.AC. ha adottato una nuova Determinazione di attuazione del Codice dei contratti pubblici recante 'Linee Guida per l'iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house previsto dall'art. 192 del d.lgs. 50/2016'.

Con le nuove Linee guida, l'Authority chiarisce le modalità e i criteri per l'iscrizione nell'apposito elenco, che dovrà avvenire per domanda previo positivo riscontro dei requisiti.

L'elenco ha la finalità di elevare il livello di pubblicità e trasparenza nei contratti pubblici e, con specifico riguardo alle società a partecipazione pubblica, di effettuare una rilevazione specifica degli organismi controllati anche ai fini della razionalizzazione e della riduzione della spesa pubblica.

A.N.AC., Determinazione del 15/2/2017, n. 235

Il Piano di razionalizzazione: un'occasione per migliorarsi

La Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia, ha stabilito che la scelta della Regione Lombardia di costituire un nuovo soggetto societario a pochi mesi di distanza dall'approvazione del Piano di razionalizzazione risulterebbe non conforme all'obiettivo del legislatore di limitare il mantenimento di interessi pubblicistici in soggetti estranei alla Pubblica Amministrazione.

In base a tale argomentazione, la Corte ha invitato la Regione Lombardia a sfruttare al meglio il nuovo Piano di razionalizzazione con misure in grado di perseguire gli obiettivi di efficientamento e contenimento degli enti partecipati.

Corte dei Conti, Sez. Reg. controllo reg. Lombardia, Deliberazione 9/2/2017, n. 21/2017/VSG

Project financing: la bontà finanziaria dell'operazione dipende dall'allocazione del rischio

La Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Liguria, nel dare riscontro ad una richiesta di parere formulata da un Comune, ha fornito importanti indicazioni in merito alle operazioni di partenariato pubblico - privato, come disciplinate dal Codice dei contratti pubblici, con particolare riferimento al *project financing* applicato alla costruzione e alla gestione delle opere pubbliche.

Nella deliberazione in rassegna, la Corte dei Conti sottolinea l'importanza di valutare - caso per caso - ogni progettualità, dedicando particolare attenzione alle effettive previsioni del singolo contratto di partenariato.

Solo attraverso l'analisi degli aspetti contrattuali è infatti possibile verificare l'imputazione dell'operazione nel bilancio della stazione appaltante (c.d. 'on balance sheet') o meno (c.d. 'off balance sheet') e, dunque, la c.d. allocazione del rischio dell'iniziativa economica.

In assenza di imputazioni nel bilancio dell'Ente, l'operazione potrà ritenersi neutra ai fini contabili ed irrilevante ai fini degli equilibri di finanza pubblica.

Corte dei Conti, Sez. Reg. controllo reg. Liguria, Deliberazione 6/2/2017, n. 5/2017/PAR



L'AGCM invita l'ACI a razionalizzare le partecipazioni societarie

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha rilevato che la gestione in capo all'Automobile Club d'Italia (ACI) e agli Automobile Club provinciali (AC provinciali) delle attività relative alla tenuta del Pubblico Registro Automobilistico, di quelle federali nel settore automobilistico, e di una serie di altre attività commerciali risulterebbe non conforme alla disciplina del D.Lgs. n. 175/2016 (c.d. '*Testo Unico sulle società partecipate*').

In particolare, l'Autorità ha rilevato che le attività commerciali (*i.e.* attività di mercato) - svolte attraverso società partecipate - appaiono non strettamente necessarie al perseguimento dei fini istituzionali dell'ACI e degli AC provinciali.

Pertanto, l'Authority ha auspicato che i suddetti enti, nell'espletamento dell'attività di ricognizione delle partecipazioni possedute, individuino le partecipazioni che non risultino coerenti con i fini pubblicistici assegnatigli.

A.G.C.M., Segnalazione del 1/2/2017, n. AS1345

Giurisprudenza

Revisore dei conti: la sopravvenuta decadenza del rapporto fiduciario non giustifica le revoca

La Pubblica Amministrazione non può revocare la nomina di un soggetto a revisore dei conti di una società partecipata sulla base di motivazioni legate alla natura fiduciaria del rapporto.

L'elemento fiduciario tra organo che elegge e revisore incaricato si esaurisce, infatti, al momento della nomina, e non può costituire motivo di revoca dell'incarico in corso di esecuzione.

Consiglio di Stato, sez. V, sentenza 15/2/2017, n. 677

Project financing: la dichiarazione di pubblico interesse è attività altamente discrezionale della P.A.

La Pubblica Amministrazione gode di un'amplessissima discrezionalità nella valutazione e nell'approvazione dei progetti di finanza di progetto ai fini della dichiarazione di pubblico interesse.

Nel caso specifico, è stato ritenuto legittimo il diniego espresso da un Comune ai fini della dichiarazione di pubblico interesse sottesa alla proposta di finanza di progetto volta alla realizzazione di un impianto di teleriscaldamento.

Consiglio di Stato, sez. V, sentenza 15/2/2017, n. 676

Affidamento in house: motivazione rafforzata

L'affidamento in house ha natura eccezionale rispetto al normale ricorso al mercato tramite una procedura di tipo concorrenziale.

Pertanto, l'utilizzo di tale peculiare meccanismo assoggetta la p.a. ad un obbligo di motivazione più stringente.

TAR Valle d'Aosta, Aosta, sentenza 10/2/2017, n. 7

La gestione diretta di una farmacia comunale non è un servizio pubblico locale

La gestione di farmacie comunali è un'attività espletata per nome e per conto del SSN non riconducibile né alla nozione dei servizi di interesse generale di matrice comunitaria, né alla disciplina dei servizi pubblici locali previsti dal nostro ordinamento.

L'attività di gestione diretta di una farmacia comunale rappresenta piuttosto l'esercizio di un servizio pubblico, essendo un'attività rivolta a finalità sociali ricomprese nell'art. 112 del c.d. '*Testo Unico degli enti locali*' (*i.e.* D.Lgs. n. 267/2000).

Consiglio di Stato, sez. III, sentenza 3/2/2017, n. 474

In house congiunto: ecco le condizioni

Affinché più PP.AA., detentrici di quote di minoranza, possano esercitare il controllo analogo necessario alla retta costituzione di un rapporto di in house congiunto devono essere rispettati i seguenti requisiti:

- gli organi decisionali dell'organismo controllato devono essere composti da rappresentanti di tutti i soci pubblici partecipanti;
- i soci pubblici devono essere in grado di esercitare congiuntamente un'influenza dominante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative dell'organismo controllato;
- l'organismo partecipato non deve perseguire interessi contrari a quelli di tutti i soci pubblici partecipanti.

TAR Lombardia, Milano, sez. IV, sentenza 23/12/2016, n. 2474



Anticorruzione e Trasparenza

Prassi

Adottato il Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di contratti pubblici

L'A.N.AC. ha approvato lo schema di *'Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di contratti pubblici'*.

Il Regolamento sostituisce integralmente il precedente testo regolatorio in materia e reca, fra le novità più importanti, la possibilità per l'Autorità di adottare una c.d. *'raccomandazione vincolante'*.

Più precisamente, l'istruttoria su una procedura ad evidenza pubblica può ora culminare nell'adozione di quattro provvedimenti:

- un atto dirigenziale, in caso di procedimento in forma semplificata;
- un atto con cui l'Autorità registra che la stazione appaltante ha adottato buone pratiche amministrative meritevoli di essere segnalate;
- un atto di raccomandazione non vincolante;
- una raccomandazione vincolante.

Tale ultima fattispecie è prevista per le violazioni più gravi, e consiste nell'invito dell'Autorità alla stazione appaltante ad annullare in autotutela gli atti della procedura affetti da illegittimità e a rimuoverne gli effetti.

Nel caso in cui la stazione appaltante non ottemperi alla raccomandazione dell'Autorità, scatta d'ufficio il procedimento sanzionatorio.

A.N.AC., Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di contratti pubblici del 15/2/2017 (pubblicato in G.U. n. 49 del 28/2/2017)

Publicato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019 dell'A.N.AC.

Il Consiglio dell'A.N.AC. ha approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) dell'Autorità, a valere per il triennio 2017/2019.

Il Piano è consultabile nella sezione 'Amministrazione Trasparente' del sito dell'Autorità.

A.N.AC., Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019

A.N.AC.: in consultazione i nuovi schemi di Regolamento per l'attività di vigilanza in materia di anticorruzione e trasparenza

L'A.N.AC. ha recentemente posto in consultazione tre nuovi schemi di regolamento relativi all'attività di vigilanza in materia di anticorruzione e trasparenza, e precisamente:

- *'Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi nonché sul rispetto delle regole di comportamento dei pubblici funzionari'*;
- *'Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione'*;



— *'Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33'.*

Mediante gli schemi di regolamento, l'A.N.AC. intende disciplinare, sulla base degli indirizzi contenuti nella c.d. *'Legge sul procedimento amministrativo'* (i.e. L. n. 241/90), i diversi poteri di vigilanza attribuitigli per legge, dalla fase di attivazione alla fase di conclusione dell'istruttoria.

A.N.AC., Schemi di: A) Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi nonché sul rispetto delle regole di comportamento dei pubblici funzionari - B) Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione - C) Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33

A.N.AC.: schema di Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza collaborativa in materia di contratti pubblici

L'A.N.AC. ha recentemente posto in consultazione lo schema di *'Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza collaborativa in materia di contratti pubblici'*.

Lo schema si prefigge l'obiettivo di regolamentare l'esercizio dell'attività di vigilanza collaborativa prevista ai sensi dell'art. 213, comma 3, lett. h), del Codice dei contratti pubblici (i.e. D.lgs. n. 50/2016).

Detta forma di vigilanza rappresenta una particolare modalità di verifica preventiva finalizzata a rafforzare ed assicurare la correttezza e la trasparenza delle procedure di affidamento delle stazioni appaltanti, nonché a ridurre il rischio di contenzioso in corso di esecuzione.

Tra le finalità avute di mira dall'Autorità c'è altresì quella di dissuadere tutti i *player* del settore dal compimento di condotte corruttive o, comunque, contrastanti con il quadro regolatorio.

A.N.AC., Schema di Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza collaborativa in materia di contratti pubblici

Politica di coesione: pubblicato il report sugli indicatori dei rischi corruttivi

L'A.N.AC. ha reso pubblico il *report* finale sull'*'Analisi istruttoria per l'individuazione di indicatori di rischio corruzione e di prevenzione e contrasto nelle amministrazioni pubbliche coinvolte nella politica di coesione'*.

Il rapporto è stato redatto in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ed è disponibile sul sito dell'Autorità.

A.N.AC., Analisi istruttoria per l'individuazione di indicatori di rischio corruzione e di prevenzione e contrasto nelle amministrazioni pubbliche coinvolte nella politica di coesione del 6/2/2017



Processo e Procedimento Amministrativo

Giurisprudenza

Nessun termine aggiuntivo per l'accesso ai documenti di gara se c'è pregressa conoscenza

Nel caso in cui il ricorrente abbia già avuto conoscenza dei verbali delle sedute e dei relativi vizi ivi riscontrati, non trova applicazione il termine aggiuntivo di dieci giorni per l'accesso alla documentazione previsto dall'art. 79, comma 5-*quater*, del previgente Codice dei contratti pubblici (*i.e.* D.Lgs. n. 163/2006).

In tal caso, il termine per chiedere l'annullamento dell'aggiudicazione definitiva resta quello canonico di trenta giorni decorrenti dalla data di comunicazione del provvedimento, pena l'irricevibilità del ricorso.

Consiglio di Stato, sez. V, sentenza 23/2/2017, n. 851

Rito 'superaccelerato' appalti, natura eccezionale

Il c.d. rito '*superaccelerato*' in materia di appalti pubblici, disciplinato dall'art. 120, commi 2-*bis* e 6-*bis*, del codice del processo amministrativo, è applicabile solo qualora il ricorso sia diretto all'impugnazione del provvedimento ammessi-esclusi di una procedura di gara.

Tale rito non è dunque utilizzabile in occasione di esclusioni fondate su presupposti diversi dal mancato possesso dei requisiti di accesso alla procedure, come la carenza degli elementi essenziali dell'offerta.

TAR Campania, Napoli, sez. I, sentenza 20/2/2017, n. 1020

Accesso agli atti: l'amministrazione non può sindacare le ragioni dell'istanza

L'accesso agli atti è un diritto fondamentale del procedimento amministrativo, da garantire ogni qual volta lo stesso sia diretto a curare o difendere gli interessi giuridici dell'istante.

L'amministrazione, nel valutare l'istanza di accesso, non può sindacare la fondatezza o la pertinenza delle azioni che l'interessato intende intraprendere.

TAR Toscana, Firenze, sez. I, sentenza 10/2/2017, n. 200

La mancata impugnazione del provvedimento 'ammessi-esclusi' paralizza i gravami successivi

Il c.d. rito '*superaccelerato*' in materia di appalti pubblici, disciplinato dall'art. 120, commi 2-*bis* e 6-*bis*, del codice del processo amministrativo impone l'immediata impugnativa dei provvedimenti di esclusione ed ammissione degli operatori che hanno preso parte alla procedura di gara.

In assenza di tempestiva impugnazione dei provvedimenti di cui sopra, non possono essere contestati gli atti successivi della procedura (cd. 'illegittimità viziante').

TAR Campania, Napoli, sez. VIII, sentenza 2/2/2017, n. 696

Contatti

Cristiano Ereddia

T: +39 06 809 631

E: cereddia@kpmg.it

Alessio Ubaldi

T: +39 011 883 166

E: aubaldi@kpmg.it

Sedi

Milano

Via Vittor Pisani 27, 20124

Tel. 02 676441 - Fax 02 67644758

Ancona

Via I° maggio 150/a, 60131

Tel. 071 2916378 - Fax 071 2916221

Bologna

Via Innocenzo Malvasia 6, 40131

Tel. 051 4392711 - Fax 051 4392799

Firenze

Viale Niccolò Machiavelli 29, 50125

Tel. 055 261961 - Fax 055 2619666

Genova

P.zza della Vittoria 15/12, 16121

Tel. 010 5702225 - Fax 010 584670

Napoli

Via F. Caracciolo 17, 80122

Tel. 081 662617 - Fax 081 2488373

Padova

Piazza Salvemini 2, 35131

Tel. 049 8239611 - Fax 049 8239666

Perugia

Via Campo di Marte 19, 06124

Tel. 075 5734518 - Fax 075 5723783

Pescara

P.zza Duca D'Aosta 31, 65121

Tel 085 4210479 - Fax 085 4429900

Roma

Via Adelaide Ristori 38, 00197

Tel. 06 809631 - Fax 06 8077459

Torino

C.so Vittorio Emanuele II 48, 10123

Tel. 011 883166 - Fax 011 8395865

Verona

Via Leone Pancaldo 68, 37138

Tel. 045 8114111 - Fax 045 8114390



kpmg.com/socialmedia



kpmg.com/app

Tutte le informazioni qui fornite sono di carattere generale e non intendono prendere in considerazione fatti riguardanti persone o entità particolari. Nonostante tutti i nostri sforzi, non siamo in grado di garantire che le informazioni qui fornite siano precise ed accurate al momento in cui vengono ricevute o che continueranno ad esserlo anche in futuro. Non è consigliabile agire sulla base delle informazioni qui fornite senza prima aver ottenuto un parere professionale ed aver accuratamente controllato tutti i fatti relativi ad una particolare situazione.

© 2017 Studio Associato - Consulenza legale e tributaria è un'associazione professionale di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ('KPMG International'), entità di diritto svizzero. Tutti i diritti riservati.

Denominazione e logo KPMG sono marchi e segni distintivi di KPMG International Cooperative ('KPMG International').